

“La Consulta rende giustizia alle donne”

L'affondo di Fini sulla fecondazione scatena l'ira del mondo cattolico

GIACOMO GALEAZZI
ROMA

«Censurando le leggi basate su dogmi etici, la Consulta rende giustizia alle donne italiane, soprattutto rispetto alla legislazione di tanti paesi europei». Gianfranco Fini «benedice» la sentenza della Corte costituzionale che ha bocciato in parte la legge sulla fecondazione assistita. «Le istituzioni sono laiche, quindi se una norma si basa su dogmi etico-religiosi è sempre suscettibile di censura di costituzionalità», ammonisce il presidente della Camera scatenando una bufera politica che si proietta sul biotestamento approvato al Senato e passato ora alla Camera. Poco dopo essersi espresso a favore della sentenza della Consulta, Fini è stato protagonista a Montecitorio di un siparietto con il leader dell'Udc, Pier Fer-

detto Fini al leader Udc. E Casini, ai microfoni: «Non so cos'ha detto, ma sono d'accordo». Fini, però, è tornato sui suoi passi e lo ha interrotto: «Non lo dire...». E in effetti, appresa la dichiarazione di Fini, Casini ha duramente criticato l'inquilino di Montecitorio. «Nel 2004 il Parlamento, con un voto ampiamente trasversale (che va rispettato anche da Fini che col suo partito vi concorse in modo determinante) ha legiferato laicamente su un tema eticamente sensibile - afferma Casini - Il referendum che ne seguì, con un'astensione del 75%, ha dimostrato come il popolo italiano si ritrovasse pienamente nell'opera di Casini «respinge al mittente l'idea che la laicità dello Stato si debba difendere con slogan contro lo Stato etico, che in Italia ha avuto l'unica pratica applicazione durante il fascismo». E Luca Volontè dell'Udc rincara la dose: «Fini cerca visibilità nel ruolo di ventriloquo dei radicali e rappresenta il peggior laicismo eugenetico del Paese. Almeno, per pudore, almeno eviti di ergersi a difensore delle donne italiane».

Alle critiche a Fini da parte dei cattolici di ogni schieramento si unisce l'altolà della Santa Sede. «I dati della recente relazione al Parlamento dimostra-

no che la Legge 40, in questi tre anni di applicazione, ha funzionato sia per quanto riguarda la salute della donna, sia per quanto riguarda la tutela dell'embrione», protesta Radio Vaticana. Paola Binetti, «teodem» del Pd e numeraria dell'Opus Dei, l'abolizione del limite dei tre embrioni da impiantare pone dei problemi applicativi che potrebbero essere risolti «dalla revisione delle linee guida annunciata dal sottosegretario Roccella». Mentre il vescovo bielicista Elio Sgreccia e le associazioni cattoliche gridano all'eugenetica, la presidente dei senatori del Pd, Anna Finocchiaro condivide «punto per punto» le parole di Fini e aggiunge: «Le linee guida sono un provvedimento amministrativo e non possono incidere ed entrare nel merito delle decisioni del legislatore». La sentenza della Consulta, concorda la maggior parte dei costituzionalisti, entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale. Ciò avverrà a metà mese, appena pronte le motivazioni e da quel momento sparirà il limite dei tre ovociti e si tornerà alla situazione anteriore al 2004. Barbara Pollastrini del Pd avverte: «Questo della fecondazione sia un monito per il biotestamento, finché siamo in tempo ricominciamo».

I laici della maggioranza (come annunciato da Giuseppe Palumbo e Italo Bocchino) sono pronti a dar battaglia per modificare il testo approvato in Senato. Il fronte «pro-life» teme un'offensiva che, oltre a rimettere in discussione l'intero impianto della legge 40, stravolga il biotestamento. «Intervenga Berlusconi - invoca Margherita Boniver - I sondaggi dicono che tre italiani su quattro sono per l'autodeterminazione». La legge 40 «tutela le donne», ribatte Roccella, «non è una norma cattolica ma un punto di equilibrio tra la salute della donna e la tutela della vita dell'embrione».

www.lastampa.it/galeazzi

**D'accordo anche
Anna Finocchiaro
del Pd, «Sottoscrivo
tutto punto per punto»**

dinando Casini. A chi gli chiedeva un commento, Casini stava dicendo di non aver ancora letto le parole di Fini, quando il presidente è comparso. «Tu commenta a prescindere», ha





Il presidente della Camera Gianfranco Fini ha difeso la sentenza della Corte Costituzionale

La sentenza Che cosa cambia

Il presidente della Camera «Le norme che si basano su dogmi etico-religiosi suscettibili di censura di costituzionalità»

L'attacco E ora il fronte «pro-life» teme un'offensiva in Parlamento che stravolga il testamento biologico

Casini «La laicità non si difende con slogan contro lo Stato etico che fu applicato solo con il fascismo»

Radio Vaticana «La legge 40 ha funzionato sia sulla salute sia per la tutela dell'embrione»

Il governo La sottosegretaria Roccella conferma nuove linee guida per superare l'impasse